

SCHEMA DI PROVVEDIMENTO

**APPROVAZIONE DELLE OFFERTE DI RIFERIMENTO DI TELECOM
ITALIA PER GLI ANNI 2015 E 2016 RELATIVE AI SERVIZI DI RACCOLTA,
TERMINAZIONE E TRANSITO DELLE CHIAMATE NELLA RETE
TELEFONICA PUBBLICA FISSA**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione del Consiglio del _____;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante *“Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità”*;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante *“Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo”*;

VISTO il decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, recante *“Codice delle comunicazioni elettroniche”* (di seguito denominato *Codice*);

VISTA la delibera n. 217/01/CONS, del 24 maggio 2001, recante *“Regolamento concernente l’accesso ai documenti”*;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante *“Adozione del nuovo regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità”*, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 88/16/CONS;

VISTO l’art. 34, comma 2-bis, del Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità, ai sensi del quale le competenze assegnate alla Commissione per le infrastrutture e le reti sono temporaneamente esercitate dal Consiglio;

VISTA la delibera n. 453/03/CONS, del 23 dicembre 2003, recante *“Regolamento concernente la procedura di consultazione di cui all’articolo 11 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259”*;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 17 dicembre 2007, *relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica*;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 9 ottobre 2014, *relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione ex ante ai sensi della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti ed i servizi di comunicazione elettronica*;

VISTA la Raccomandazione della Commissione, del 15 ottobre 2008, *relativa alle notificazioni, ai termini e alle consultazioni di cui all'articolo 7 della direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro normativo comune per le reti e i servizi di comunicazione elettronica*;

VISTA la delibera n. 417/06/CONS, del 28 giugno 2006, recante *“Mercati della raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti e obblighi regolamentari cui vanno soggette le imprese che dispongono di un tale potere (mercati n. 8, 9 e 10 fra quelli identificati dalla raccomandazione sui mercati rilevanti dei prodotti e dei servizi della Commissione europea)”*;

VISTA la delibera n. 107/07/CIR, del 2 agosto 2007, recante *“Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (mercati 8, 9 e 10) per il 2007 e ai servizi di accesso disaggregato (mercato 11) per il 2006 ed il 2007”*;

VISTA la delibera n. 27/08/CIR, del 14 maggio 2008, recante *“Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (mercati 8, 9 e 10) per l’anno 2008”*;

VISTA la delibera n. 42/09/CIR, del 24 luglio 2009, recante *“Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2009 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa”*;

VISTA la delibera n. 179/10/CONS, del 28 aprile 2010, recante *“Mercati dei servizi di raccolta e terminazione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati nn. 2 e 3 della raccomandazione della Commissione Europea n. 2007/879/CE): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”*;

VISTA la delibera n. 180/10/CONS, del 28 aprile 2010, recante *“Mercato dei servizi di transito nella rete telefonica pubblica fissa (mercato n. 10 della raccomandazione della Commissione europea n. 2003/311/CE): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”*;

VISTA la delibera n. 119/10/CIR, del 17 dicembre 2010, recante *“Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per l’anno 2010 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa”*;

VISTA la delibera n. 229/11/CONS, del 28 aprile 2011, recante *“Definizione dei prezzi per l’anno 2011 dei servizi di raccolta e transito distrettuale offerti da Telecom Italia e del servizio di terminazione su rete fissa offerto da tutti gli operatori notificati”*;

VISTA la delibera n. 117/11/CIR, del 12 ottobre 2011, recante “*Approvazione dell’Offerta di Riferimento di Telecom Italia per il 2011 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”;

VISTA la delibera n. 128/11/CIR, del 3 novembre 2011, recante “*Disposizioni regolamentari in merito alla interconnessione IP e interoperabilità per la fornitura di servizi VoIP*”;

VISTA la delibera n. 92/12/CIR, del 4 settembre 2012, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2012 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa e disposizioni sulle condizioni economiche della portabilità del numero su rete fissa*”;

VISTA la specifica tecnica ST 769 Versione 1 – 2012 recante “*Soluzioni tecniche di interconnessione in tecnologia a commutazione di pacchetto per servizi telefonici*”;

VISTA la delibera n. 668/13/CONS, del 28 novembre 2013, recante “*Realizzazione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi d’interconnessione su rete fissa per gli anni 2013-2015*”;

VISTA la delibera n. 52/15/CIR, del 20 aprile 2015, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2013 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa con interconnessione TDM e VoIP/IP*”;

VISTA la delibera n. 623/15/CONS, del 5 novembre 2015, recante “*Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (Mercati nn. 3A e 3B della Raccomandazione della Commissione europea n. 2014/710/UE e n. 1 della Raccomandazione n. 2007/879/CE*”, ed, in particolare, le indicazioni ivi espresse (cfr. allegato B, punto 170) circa il costo orario della manodopera approvato per gli anni 2015-2017;

VISTA la delibera n. 40/16/CIR, del 15 marzo 2016, recante “*Approvazione dell’offerta di riferimento di Telecom Italia per l’anno 2014 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa*”;

VISTA la delibera n. 425/16/CONS, del 16 settembre 2016, recante “*Identificazione e analisi dei mercati dei servizi d’interconnessione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati n. 1/2014, n. 2/2007 e n. 10/2003)*”;

VISTA l’offerta di riferimento per l’anno 2015 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa che Telecom Italia S.p.A. ha pubblicato, in data 31 ottobre 2014, ai sensi dell’art. 6, comma 5, della delibera n. 179/10/CONS e dell’art. 8, comma 5, della delibera n. 180/10/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia del 31 ottobre 2014 nella quale sono indicate le modalità con cui la stessa ha predisposto la suddetta offerta di riferimento 2015;

VISTA l’offerta di riferimento per l’anno 2016 relativa ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa che Telecom

Italia S.p.A. ha pubblicato, in data 30 ottobre 2015, ai sensi dell'art. 6, comma 5, della delibera n. 179/10/CONS e dell'art. 8, comma 5, della delibera n. 180/10/CONS;

VISTA la nota di Telecom Italia del 30 ottobre 2015 nella quale sono indicate le modalità con cui la stessa ha predisposto la suddetta offerta di riferimento 2016;

CONSIDERATO quanto segue:

SOMMARIO

1. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE	6
1.1. Le considerazioni dell'Autorità	6
1.1.1. Il quadro regolamentare di riferimento	6
1.1.2. Le tariffe di interconnessione per il periodo 2013-2015 (raccolta, terminazione e transito offerti nelle tecnologie TDM e VoIP/IP).....	6
1.1.3. Le tariffe di interconnessione per il 2016.....	7
1.1.4. I servizi accessori	7
1.1.5. Ambito di applicazione del presente procedimento	8
2. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2015 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO E AI SERVIZI ACCESSORI	8
2.1. I servizi di terminazione, raccolta e transito TDM e VoIP	8
2.2. I servizi accessori	8
3. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2016 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO E AI SERVIZI ACCESSORI	8
3.1. I servizi di terminazione, raccolta e transito TDM e VoIP	8
3.2. I servizi accessori	9
4. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2015 DEI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO.....	9
4.1. Terminazione, raccolta e transito.....	9
4.1.1. Le considerazioni dell'Autorità	9
5. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2016 DEI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO.....	10
5.1. Terminazione, raccolta e transito.....	10
5.1.1. Le considerazioni dell'Autorità	10
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE DEI SERVIZI ACCESSORI E AGGIUNTIVI PER GLI ANNI 2015 E 2016.....	10
6.1. Metodologia di valutazione dei prezzi.....	10
6.1.1. Le considerazioni dell'Autorità	11

6.2.	Kit di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP alla rete di Telecom Italia	11
6.2.1.	Le considerazioni dell'Autorità	11
6.3.	Kit di interconnessione in tecnologia VoIP/IP alla rete di Telecom Italia	13
6.3.1.	Le considerazioni dell'Autorità	13
6.4.	Moduli CAC	15
6.4.1.	Le considerazioni dell'Autorità	15
6.5.	Surcharge per il servizio di raccolta da telefonia pubblica	17
6.5.1.	Le considerazioni dell'Autorità	17
6.6.	Utilizzo dei kit (porte e circuiti di interconnessione) verso la rete dell'operatore terzo (kit reverse)	18
6.6.1.	Valutazioni di Telecom Italia acquisite dall'Autorità nella fase pre-istruttoria	18
6.6.2.	Le considerazioni dell'Autorità	18
6.7.	Funzionalità di trascodifica e interlavoro	19
6.8.	Servizi di emergenza e pubblica utilità	20
6.8.1.	Le considerazioni dell'Autorità	20
6.9.	Servizio di raccolta per il traffico Internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1	21
6.9.1.	Le considerazioni dell'Autorità	21
6.10.	Servizio di raccolta forfetaria (FRIACO)	24
6.10.1.	Valutazioni di Telecom Italia acquisite dall'Autorità nella fase pre-istruttoria	24
6.10.2.	Le considerazioni dell'Autorità	24
6.11.	Carrier Preselection, attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni	25
6.11.1.	Le considerazioni dell'Autorità	25
6.12.	Fatturazione conto terzi	26
6.12.1.	Le considerazioni dell'Autorità	26
7.	PORTABILITÀ DEL NUMERO TRA OPERATORI: VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE	27
7.1.	Premessa	27
7.2.	Condizioni economiche 2015-2016 per la prestazione di portabilità del numero tra operatori	29

1. QUADRO REGOLAMENTARE VIGENTE

1.1. Le considerazioni dell'Autorità

1.1.1. *Il quadro regolamentare di riferimento*

1. Si fa riferimento, in via preliminare, al quadro regolamentare richiamato nelle premesse alla delibera n. 119/10/CIR (cfr. punti 1-24) e, in particolare, all'individuazione dei mercati rilevanti, all'identificazione degli operatori aventi significativo potere di mercato, agli obblighi in materia di accesso e di uso di determinate risorse di rete e di controllo dei prezzi.

2. Si richiama che ai sensi dell'art. 17, comma 3, della delibera n. 179/10/CONS e dell'art. 18, comma 3, della delibera n. 180/10/CONS, per gli anni successivi al 2011 i prezzi dei servizi di interconnessione (raccolta, terminazione e transito) offerti da Telecom Italia sono ottenuti dall'applicazione di un modello *Bottom-Up* per la valutazione dei costi incrementali di lungo periodo (BU-LRIC), definito con apposito procedimento dell'Autorità.

3. Con delibera n. 182/15/CONS, l'Autorità ha dato avvio al procedimento di identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di terminazione (mercato n. 1 della raccomandazione n. 2014/710/UE), raccolta (mercato n. 2 della raccomandazione n. 2007/879/CE) e transito (mercato n. 10 della raccomandazione n. 2003/311/CE) offerti su rete fissa.

4. Con successiva delibera n. 425/16/CONS, del 16 settembre 2016, l'Autorità ha posto a consultazione pubblica nazionale uno schema di provvedimento contenente i propri preliminari orientamenti confermando, per il 2016, il quadro regolamentare richiamato al precedente punto 1.

5. La delibera 425/16/CONS deregolamenta il servizio di transito dopo 12 mesi dalla pubblicazione della stessa delibera. Parimenti la revoca degli obblighi di fornitura dei servizi di raccolta FRIACO, raccolta con modalità di consegna DSS1 e kit di interconnessione a 155 Mbps entra in vigore 12 mesi dalla pubblicazione della delibera n. 425/16/CONS. Ne consegue che, ai fini del presente procedimento, restano in vigore gli obblighi di cui al precedente ciclo regolamentare.

1.1.2. *Le tariffe di interconnessione per il periodo 2013-2015 (raccolta, terminazione e transito offerti nelle tecnologie TDM e VoIP/IP)*

6. Con delibera n. 668/13/CONS l'Autorità ha adottato il modello di costo *bottom-up* LRIC, previsto dalla delibera n. 229/11/CONS, per la determinazione dei prezzi dei servizi d'interconnessione su rete fissa per gli anni 2013-2015.

7. Il valore obiettivo determinato dal modello viene raggiunto a luglio 2015 al termine di un percorso di riduzione programmata delle tariffe dei servizi d'interconnessione che tiene conto sia dei risultati del modello sia delle tariffe dei servizi offerti in tecnologia TDM, attraverso una media ponderata in cui i pesi percentuali di traffico IP (TDM) sono

pari al 33% (67%) ed al 66% (34%) rispettivamente per gli anni 2013 e 2014¹. La tariffa TDM utilizzata nella media ponderata tra traffico IP e TDM è, a sua volta, calcolata come media dei prezzi TDM ai diversi livelli di rete, ponderata per i rispettivi minuti di traffico².

8. Nella tabella seguente sono riportate le tariffe definite dalla delibera n. 668/13/CONS per gli anni 2013, 2014 e 2015 espresse in centesimi di Euro al minuto:

	dal 1° luglio 2013	dal 1° luglio 2014	dal 1° luglio 2015
Raccolta	0,258	0,205	0,140
Terminazione	0,104	0,075	0,043
Transito distrettuale	0,126	0,111	0,093

Tabella 1 - Tariffe dei servizi di interconnessione (TDM e IP) per gli anni 2013-2015.

9. Ai sensi dell'art. 1, comma 1, dell'art. 2, comma 1 e dell'art. 3, comma 1, della delibera n. 668/13/CONS, Telecom Italia pratica per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale i prezzi riportati nella precedente tabella, indipendentemente dal livello di consegna del traffico.

1.1.3. Le tariffe di interconnessione per il 2016

10. Ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2, della delibera n. 425/16/CONS, Telecom Italia applica a partire dal 1° luglio 2016 e fino al 31 dicembre 2016 per i servizi di raccolta e terminazione i prezzi approvati con la delibera n. 668/13/CONS, art. 2, comma 1 e art. 1, comma 1.

11. L'Autorità, in analogia a quanto sopra, applicherà per il servizio di transito distrettuale per l'anno 2016 le condizioni economiche definite nella delibera n. 668/13/CONS a partire dal 1° luglio 2015.

1.1.4. I servizi accessori

12. Ai sensi dell'art. 9, comma 6, della delibera n. 179/10/CONS e dell'art. 11, comma 6, della delibera n. 180/10/CONS, i prezzi dei servizi accessori per l'anno 2015 sono definiti nel rispetto del meccanismo di orientamento al costo. Le relative condizioni economiche decorrono, ai sensi dell'art. 6, comma 6, della delibera n. 179/10/CONS e dell'art. 8, comma 6, della delibera n. 180/10/CONS, dal 1° gennaio dell'anno cui l'offerta si riferisce.

¹ In questo modo, con riferimento a ciascun servizio, si tiene conto sia del costo minutarario per offrire il servizio in tecnologia IP sia del costo minutarario per offrire il servizio in tecnologia TDM, indipendentemente dal livello di interconnessione.

² Il calcolo della tariffa di terminazione TDM tiene conto sia del traffico terminato sulla rete di Telecom Italia (a livello SGT, SGU e doppio SGU) sia del traffico terminato sulla rete OLO, mentre il calcolo delle tariffe di raccolta e transito tiene conto solo del traffico raccolto e transitato sulla rete di Telecom Italia a tutti i livelli di rete.

13. Ai sensi dell'art. 24, comma 6, della delibera n. 425/16/CONS, i prezzi dei servizi accessori per l'anno 2016 sono definiti, analogamente al precedente ciclo regolamentare, nel rispetto del meccanismo di orientamento al costo.

1.1.5. Ambito di applicazione del presente procedimento

14. Con il presente procedimento l'Autorità intende approvare le offerte di riferimento di interconnessione di Telecom Italia per gli anni 2015 e 2016 con particolare riferimento ai servizi accessori. Le valutazioni sono svolte sulla base del quadro regolamentare definito dalle delibere nn. 179/10/CONS, 180/10/CONS e 425/16/CONS. A tal fine verrà adottato il meccanismo di orientamento al costo in continuità con quanto effettuato nei procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento per gli anni 2010-2014.

2. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2015 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO E AI SERVIZI ACCESSORI

2.1. I servizi di terminazione, raccolta e transito TDM e VoIP

15. Con nota del 31 ottobre 2014 Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, nella stessa data, coerentemente con quanto disposto dall'art. 6, comma 5, della delibera n. 179/10/CONS e dall'art. 8, comma 5, della delibera n. 180/10/CONS, dell'offerta di riferimento 2015 per i servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (nel seguito "l'offerta di riferimento 2015").

2.2. I servizi accessori

16. Con nota del 31 ottobre 2014 Telecom Italia ha comunicato che i prezzi dei servizi accessori sono stati definiti sulla base dei dati della Contabilità Regulatoria 2012 ed i contributi *una tantum* sono stati definiti sulla base di un costo orario della manodopera sociale pari a 49,35 Euro.

3. L'OFFERTA DI RIFERIMENTO DI TELECOM ITALIA PER L'ANNO 2016 RELATIVA AI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO E AI SERVIZI ACCESSORI

3.1. I servizi di terminazione, raccolta e transito TDM e VoIP

17. Con nota del 30 ottobre 2015 Telecom Italia ha comunicato la pubblicazione, nella stessa data, coerentemente con quanto disposto dall'art. 6, comma 5, della delibera n. 179/10/CONS e dall'art. 8, comma 5, della delibera n. 180/10/CONS, dell'offerta di riferimento 2016 per i servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa (nel seguito "l'offerta di riferimento 2016").

3.2. I servizi accessori

18. Con nota del 30 ottobre 2015 Telecom Italia ha comunicato che i prezzi dei servizi accessori sono stati definiti sulla base dei dati della Contabilità Regolatoria 2013 ed i contributi *una tantum* sono stati definiti sulla base di un costo orario della manodopera sociale pari a 46,88 Euro.

19. Telecom Italia, in particolare, ha rappresentato che nell'offerta 2016 pubblicata il 30 ottobre 2015 è descritto il servizio accessorio "*kit di interconnessione con interfaccia a 155 Mbit/s*" che, pur essendo disponibile agli operatori sin dall'inizio degli anni 2000 in diverse articolazioni, non è stato mai richiesto in alcuna forma ed ad oggi le sue consistenze risultano nulle. Telecom Italia ritiene quindi tale servizio obsoleto alla luce delle seguenti considerazioni:

- a) esiste in offerta di riferimento l'altro servizio "*kit di interconnessione con interfaccia a 2 Mbit/s*", ad oggi unicamente richiesto ed attivato dagli operatori per interconnettersi alla rete fissa di TIM;
- b) l'obbligo di migrazione verso l'interconnessione con tecnologia VoIP/IP degli operatori di rete fissa, già avviato ed in corso di completamento nei primi mesi del 2017, fa ritenere plausibile che nessun operatore di rete fissa potrà nel corso del 2016 ed in futuro richiedere tale servizio;
- c) benché l'obbligo di migrazione verso l'interconnessione con tecnologia VoIP/IP non sia ancora previsto per gli operatori mobili, ad oggi nessuno di essi ha mai richiesto questo servizio.

20. Alla luce delle considerazioni su esposte Telecom Italia ha richiesto all'Autorità che le sia consentito di eliminare dall'offerta di riferimento il servizio suddetto.

4. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2015 DEI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO

4.1. Terminazione, raccolta e transito

4.1.1. Le considerazioni dell'Autorità

21. Come premesso al paragrafo 1.1.2 le condizioni economiche valide per gli anni 2013-2015 per i servizi di raccolta, terminazione e transito offerti da Telecom Italia sono stati fissati dall'Autorità con delibera n. 668/13/CONS. In particolare, per l'anno 2015 valgono le seguenti condizioni economiche (prezzi in centesimi di Euro al minuto):

	dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015	dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015
Raccolta	0,205	0,140
Terminazione	0,075	0,043
Transito distrettuale	0,111	0,093

22. Nell'offerta di riferimento 2015 Telecom Italia ha proposto, per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale, le condizioni economiche specificate dalla delibera n. 668/13/CONS.

23. Pertanto, non si ritiene necessario apportare modifiche all'offerta di riferimento 2015 in relazione alle condizioni economiche per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale.

5. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE 2016 DEI SERVIZI DI RACCOLTA, TERMINAZIONE E TRANSITO

5.1. Terminazione, raccolta e transito

5.1.1. Le considerazioni dell'Autorità

24. Come premesso al paragrafo 1.1.3 l'Autorità ha disposto, con delibera n. 425/16/CONS, la conferma per il 2016 delle condizioni economiche per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale definite con delibera n. 668/13/CONS a partire dal 1° luglio 2015, di seguito specificate (prezzi in centesimi di Euro al minuto):

	dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016
Raccolta	0,140
Terminazione	0,043
Transito distrettuale	0,093

25. Nell'offerta di riferimento 2016 Telecom Italia ha proposto, per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale, le condizioni economiche specificate dalla delibera n. 668/13/CONS a partire dal 1° luglio 2015.

26. Pertanto, non si ritiene necessario apportare modifiche all'offerta di riferimento 2016 in relazione alle condizioni economiche per i servizi di raccolta, terminazione e transito distrettuale.

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI TECNICHE ED ECONOMICHE DEI SERVIZI ACCESSORI E AGGIUNTIVI PER GLI ANNI 2015 E 2016

6.1. Metodologia di valutazione dei prezzi

6.1.1. *Le considerazioni dell'Autorità*

27. Si richiama che, per il 2015 e 2016, tenuto conto anche degli esiti della nuova analisi di mercato, Telecom Italia continua ad essere soggetta agli obblighi regolamentari imposti in esito al secondo ciclo di analisi dei mercati 2, 3 ed ex 10 (delibere nn. 179/10/CONS e 180/10/CONS) secondo cui i prezzi dei servizi accessori sono definiti nel rispetto del meccanismo di orientamento al costo (cfr. punto 12). A tal riguardo l'Autorità ritiene opportuno continuare ad utilizzare la stessa metodologia di *costing* adottata nelle valutazioni svolte per il 2014, fatto salvo apportare specifici accorgimenti al fine di tener conto di quanto approvato, nella delibera n. 623/15/CONS, per il costo orario della manodopera per gli anni 2015 e 2016.

28. La CORE 2012 è stata utilizzata per la definizione delle condizioni economiche per il 2014 approvate con delibera n. 40/16/CIR. L'Autorità ritiene di procedere alla valutazione delle condizioni economiche dei servizi orientati al costo per l'anno 2015, VoIP e TDM, principalmente sulla base dei dati di CORE 2013, e tenendo conto dei *trend* di costo desumibili dai dati delle ultime CORE certificate. Analogamente l'Autorità ritiene di procedere alla valutazione delle condizioni economiche dei servizi orientati al costo per l'anno 2016, VoIP e TDM, principalmente sulla base dei dati di CORE 2014 e tenendo conto dei *trend* di costo desumibili dai dati delle ultime CORE certificate. L'Autorità ritiene, infatti, che l'utilizzo di informazioni contabili aggiornate conduca alla definizione di prezzi maggiormente allineati ai costi effettivamente sostenuti dall'*incumbent* nell'anno di riferimento dell'offerta.

29. In particolare, si ritiene che le valutazioni sulle condizioni economiche dei servizi accessori debbano essere svolte nel rispetto dei seguenti criteri e ipotesi:

- a) per l'anno 2015:
 - i) utilizzo della CORE 2013 tenendo comunque conto del *trend* dei costi e dei volumi dei servizi;
 - ii) utilizzo del costo orario della manodopera approvato per il 2015 (cfr. delibera n. 623/15/CONS, art. 13, comma 2, lettera f) pari a 45,55 Euro/ora;
- b) per l'anno 2016:
 - i) utilizzo della CORE 2014 tenendo comunque conto del *trend* dei costi e dei volumi dei servizi;
 - ii) utilizzo del costo orario della manodopera approvato per il 2016 (cfr. delibera n. 623/15/CONS, art. 13, comma 2, lettera f) pari a 44,92 Euro/ora.

6.2. **Kit di interconnessione in tecnologia TDM/ISUP alla rete di Telecom Italia**

6.2.1. *Le considerazioni dell'Autorità*

Contributo di installazione

30. Telecom Italia ha effettuato una valutazione del contributo di installazione a partire da una propria stima del tempo medio per la configurazione di una porta del *kit*, moltiplicato per un costo medio orario della manodopera proposto dalla società e pari a 49,35 Euro/ora per il 2015 e 46,88 Euro/ora per il 2016, ottenendo rispettivamente, per *kit* TDM, un valore pari a 1.095,42 Euro per il 2015 (+9,7% rispetto al valore approvato per il 2014) e 1.040,74 Euro per il 2016.

31. Alla luce della maturità della tecnologia TDM, ed in considerazione della migrazione verso l'interconnessione IP (con la conseguente riduzione del numero di attivazioni di nuovi *kit* TDM), l'Autorità ritiene più appropriato confermare la metodologia di valorizzazione adottata per gli anni precedenti secondo la quale le variazioni annuali del contributo di installazione possono ritenersi imputabili al solo costo della manodopera utilizzata per le attività di realizzazione tecnica. L'Autorità ritiene, pertanto, di rivalutare il contributo di installazione applicando al valore approvato per il 2014 la medesima variazione percentuale rilevabile per il costo della manodopera negli anni 2015 e 2016 (-1,28% per il 2015 e -1,38% per il 2016).

32. Tanto premesso, si ritiene che Telecom Italia debba modificare l'offerta di riferimento 2015 applicando un contributo di installazione per *kit* TDM pari a:

- a) 985,89 Euro per l'anno 2015;
- b) 972,25 Euro per l'anno 2016.

Canone annuo

33. Telecom Italia ha effettuato una valutazione del canone annuo secondo il modello già presentato in sede di approvazione dell'OIR 2014 (cfr. punti 24-25 della delibera n. 40/16/CIR) a cui si rimanda per maggiori dettagli. L'applicazione della metodologia proposta da Telecom Italia determina un canone per *kit* di interconnessione TDM (2 porte) pari a 4.137,99 Euro/anno per il 2015 (+31% rispetto al valore approvato per il 2014) e 4.341,46 Euro/anno per il 2016.

34. L'Autorità, nel richiamare le considerazioni svolte nell'ambito del procedimento di approvazione dell'OIR 2014 (cfr. punti 26-30 della delibera n. 40/16/CIR), ritiene opportuno confermare per il 2015 ed il 2016 il canone annuo per *kit* TDM approvato per il 2014.

35. Tanto premesso si ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento 2015 e 2016 applicando ai canoni per l'utilizzo dei *kit* TDM le condizioni economiche approvate dall'Autorità per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR.

36. Si richiama che, in continuità con quanto effettuato nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, la variazione dei contributi di installazione e dei canoni annui dei *kit* a 2 Mbit/s è utilizzata per la valorizzazione, applicando le medesime variazioni annuali, delle condizioni economiche dei *kit* di interconnessione a 155 Mbit/s (contributo di installazione e canone annuo), per l'ampliamento di fasci esistenti e per la verifica dell'inter-operabilità (contributo di installazione e canone mensile).

37. La tabella seguente riassume le condizioni economiche per i *kit* di interconnessione TDM proposte dall'Autorità per il 2015 ed il 2016.

Servizio	Tipologia contributo	OIR 2014	Proposta Agcom 2015	Var % 2015 vs 2014	Proposta Agcom 2016	Var % 2016 vs 2015
Kit di interconnessione a 2 Mbit/s	Installazione [Euro]	998,66	985,89	-1,3%	972,25	-1,4%
	Canone annuo [Euro]	3.154,49	3.154,49	0,0%	3.154,49	0,0%
	Canone mensile* [Euro]	262,87	262,87	0,0%	262,87	0,0%
Ampliamento di fasci esistenti	Installazione [Euro]	499,33	492,94	-1,3%	486,12	-1,4%
	Canone annuo [Euro]	1.577,25	1.577,25	0,0%	1.577,25	0,0%
Kit di interconnessione a 155 Mbit/s	Installazione [Euro]	3.046,05	3.007,10	-1,3%	2.965,51	-1,4%
	Canone annuo [Euro]	54.774,10	54.774,10	0,0%	54.774,10	0,0%
	Canone mensile* [Euro]	4.564,51	4.564,51	0,0%	4.564,51	0,0%

* Il canone mensile si riferisce ai kit di interconnessione una tantum per la verifica dell'inter-operabilità.

6.3. Kit di interconnessione in tecnologia VoIP/IP alla rete di Telecom Italia

6.3.1. Le considerazioni dell'Autorità

Contributo di installazione

38. La rivalutazione del contributo di installazione di una singola porta VoIP è stata effettuata da Telecom Italia a partire da una stima del tempo medio di installazione di una scheda da 8 porte moltiplicato per un costo medio orario della manodopera pari a 49,35 Euro/ora per il 2015 e 46,88 Euro/ora per il 2016, sulla base del seguente modello di calcolo:

Attivazione porta GbE sul PE router			
	2015	2016	
Sopralluogo in centrale	8	8	Ore
Installazione scheda (incluso posa cavi + collaudo + configurazione)	16	16	Ore
Totale installazione scheda	24	24	Ore
Costo della manodopera sociale (MOS)	49,35	46,88	Euro/ora
Costo totale per scheda	1.184,40	1.125,12	Euro
Numero porte GbE per scheda	8	8	
Costo di attivazione di una porta GbE	148,05	140,64	Euro

39. In coerenza con quanto riportato al punto 56 della delibera n. 52/15/CIR³, l’Autorità, nel ritenere ragionevole il modello proposto, ritiene tuttavia che il contributo di installazione debba essere valutato sulla base del costo orario della manodopera approvato per il 2015 (45,55 Euro/ora) ed il 2016 (44,92 Euro/ora). Ne deriva un contributo di installazione/cessazione per *kit* IP pari a:

- a) 136,65 Euro per il 2015;
- b) 134,76 Euro per il 2016.

Canone annuo

40. Alla luce della scarsa maturità della tecnologia IP e dell’assenza di dati contabili desumibili dalla CORE, Telecom Italia ha proposto una valutazione del canone annuo della porta GbE sulla base di un modello *bottom-up* che tiene conto degli elementi contabili di seguito riportati:

- CAPEX per porta: 4.006,82 Euro;
- Anni di ammortamento: 5;
- WACC: 9,36%;
- OPEX: Manutenzione apparati (pari al 10% dell’investimento);
- Ingombro medio per porta: 0,53 mq;
- Potenza media di alimentazione per porta: 96,17 W;
- Potenza media di condizionamento per porta: 80% dell’alimentazione;
- *Mark up* costi commerciali OLO: 4%.

³ “Ciò premesso l’Autorità, nel ritenere ragionevole il modello proposto, ha ritenuto tuttavia che il contributo di installazione dovesse essere valutato sulla base del costo orario della manodopera approvato per il 2013. Ne è derivato un contributo di installazione/cessazione per *kit* IP pari a 140,64 Euro”.

41. I costi relativi agli spazi, all'alimentazione e al condizionamento sono stati determinati da Telecom Italia sulla base dell'offerta di riferimento di collocazione proposta per il medesimo anno. Il modello di cui sopra fornisce un canone annuo per la porta GbE pari a:

- a) 1.991,74 Euro per il 2015 (+13,5% rispetto al 2014);
- b) 1.933,70 Euro per il 2016.

42. Coerentemente con la metodologia adottata per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR, l'Autorità ritiene che il calcolo suddetto debba essere rivisto considerando un OPEX per la manutenzione apparati del 5% e considerando i costi relativi agli spazi, all'alimentazione e al condizionamento riportati nell'offerta di collocazione 2014 (ultima offerta approvata), cui corrisponde un canone annuo per porta GbE pari a 1.741,87 Euro per il 2015 ed il 2016.

6.4. Moduli CAC

6.4.1. Le considerazioni dell'Autorità

43. Nelle offerte di riferimento 2015 e 2016 Telecom Italia ha previsto per ogni modulo CAC aggiuntivo da configurare sulla porta GbE VoIP:

- a) per il 2015:
 - i) un costo di configurazione pari a 12,34 Euro;
 - ii) un canone annuo per modulo CAC da 736 BHCA pari a 452,42 Euro;
 - iii) un canone annuo per modulo CAC da 1.376 BHCA pari a 845,83 Euro (cfr. tabella 3 dell'offerta di riferimento 2015);
- b) Per il 2016:
 - i) un costo di configurazione pari a 11,72 Euro;
 - ii) un canone annuo per modulo CAC da 736 BHCA pari a 254,86 Euro;
 - iii) un canone annuo per modulo CAC da 1.376 BHCA pari a 476,47 Euro (cfr. tabella 3 dell'offerta di riferimento 2016).

44. Con nota del 1° aprile 2015, facendo seguito ad una richiesta istruttoria dell'Autorità, Telecom Italia ha rappresentato di aver stimato il valore del contributo *una tantum* di configurazione del modulo CAC su SBC per il 2015 (12,34 Euro) sulla base della tempistica necessaria (15 minuti) per la sua configurazione e del costo della manodopera richiamato al punto 38. Telecom Italia ha inoltre comunicato di aver stimato il canone annuo dei moduli CAC per il 2015 a partire dal CAPEX da associare al singolo modulo CAC. Tale valore è ottenuto dell'investimento complessivo per un SBC⁴, risorsa

⁴ Il nodo SBC espleta le funzioni di *gateway* (ad esempio validazione/accettazione del traffico), di trasporto del traffico IP e di inoltro della segnalazione verso i nodi di controllo.

completamente dedicata all'interconnessione, ripartito su 256 moduli CAC con 736 BHCA⁵ (valore massimo gestibile dal singolo SBC) e dall'investimento per il nodo di controllo che gestisce la relativa segnalazione⁶, risorsa condivisa al 50% con la propria rete (si ipotizza, a regime, tale suddivisione del traffico totale tra quello di Telecom Italia e quello consegnato dagli OLO). Partendo dal valore del CAPEX, determinato secondo la metodologia su esposta, Telecom Italia ha determinato la rata annua considerando un WACC pari al 9,36%. A ciò si aggiungono i costi relativi agli spazi, all'alimentazione e al condizionamento. Gli OPEX sono determinati come quota percentuale (10%) dell'investimento. Sulla base della metodologia su esposta, riportata nella tabella sottostante, Telecom Italia ha determinato un canone annuo per il modulo CAC da 736 BHCA pari a 452,42 Euro. Riparametrando il canone annuo così definito in funzione dei BHCA, Telecom Italia ha determinato un canone annuo per il modulo CAC da 1.376 BHCA pari a 845,83 Euro.

Modulo CAC da 736 BHCA – Proposta Telecom Italia per il 2015 (Valori in Euro/anno)	
CAPEX per modulo	813,00
Anni di ammortamento	5,00
WACC (%)	9,36%
Valore annuo comprensivo del WACC	210,97
OPEX: Manutenzione apparati (% di ricarico sugli investimenti)	10,00%
OPEX: Costo di manutenzione	81,30
Costi per spazio ed energia	
Costo spazio occupato da un modulo SBC	9,34
Costo energia per alimentazione di un modulo SBC	94,14
Costo energia per condizionamento di un modulo SBC	39,26
Costo totale annuo	435,02
Mark up costi commerciali (%)	4,00%
Costi commerciali	17,40
Canone annuo	452,42

45. Ciò premesso, in analogia con quanto approvato per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR, l'Autorità ritiene che la suddetta valutazione di cui alla tabella precedente debba essere rivista sulla base di una percentuale di OPEX di manutenzione del 4% e di un periodo di ammortamento di 6 anni. L'Autorità ritiene inoltre, analogamente a quanto indicato al precedente punto 42, che vadano considerati i costi relativi agli spazi,

⁵ Telecom Italia indica che qualora venissero utilizzati moduli CAC con capacità superiori di smaltimento del traffico, come ad esempio i moduli da 1.376 BHCA, il numero massimo di moduli CAC gestibili dall'SBC diminuirebbe in maniera proporzionale al BHCA.

⁶ Il nodo di controllo espleta le funzioni di controllo della segnalazione, di trattamento dei tentativi di instaurazione di una comunicazione ed allocazione delle risorse di rete per l'instradamento e, nel caso della rete TDM/ISUP, di interlavoro.

all'alimentazione e al condizionamento riportati nell'offerta di collocazione 2014 (ultima offerta approvata). Tale rivalutazione determina, per il 2015, un valore del canone annuo per modulo CAC pari a 358,94 Euro/anno (736 BHCA) e 671,05 Euro/anno (1.376 BHCA).

46. L'Autorità rileva una notevole riduzione dei canoni dei moduli CAC da 736 BHCA e da 1.376 BHCA proposti da Telecom Italia per il 2016 rispetto ai corrispondenti valori proposti per il 2015. A tal riguardo l'Autorità, prima di procedere alla valutazione dei canoni dei moduli CAC per il 2016, ritiene opportuno acquisire ulteriori elementi informativi nell'ambito della corrente consultazione pubblica.

47. L'Autorità ritiene che il contributo per la configurazione del modulo CAC debba essere rivalutato alla luce del costo orario della manodopera approvato per il 2015 (45,55 Euro/ora) e per il 2016 (44,92 Euro/ora), ottenendo rispettivamente un valore pari a 11,39 Euro per il 2015 (-1,3% rispetto al 2014) e 11,23 Euro per il 2016.

6.5. *Surcharge* per il servizio di raccolta da telefonia pubblica

6.5.1. *Le considerazioni dell'Autorità*

48. Si richiama che la quota di *surcharge* rappresenta una quota addizionale minutaria (sovrapprezzo) richiesta da Telecom Italia agli operatori interconnessi per il servizio di raccolta delle chiamate originate dagli apparati di telefonia pubblica (cabine telefoniche). Come descritto nel paragrafo 4 della delibera n. 12/03/CIR⁷, *“il finanziamento dei costi del servizio di accesso da Telefonia Pubblica viene effettuato attraverso una maggiorazione (rispetto ai corrispondenti prezzi al pubblico della telefonia residenziale e affari) dei prezzi minutaria del traffico”*, al fine di remunerare *“i costi ... concernenti il servizio di accesso dalle postazioni telefoniche pubbliche non soggette ad obblighi di servizio universale e quelle soggette ad obblighi di servizio universale per le quali Telecom Italia non dichiara un costo netto”*.

49. Nelle offerte di riferimento 2015 e 2016 Telecom Italia ha proposto una tariffa di *surcharge* aggiuntiva per raccolta da telefonia pubblica pari a 13,31 centesimi di Euro/minuto, valore calcolato sulla base dei dati contabili 2010.

50. Telecom Italia ritiene tuttavia che la metodologia di calcolo del prezzo della *surcharge* utilizzata dall'Autorità debba essere rivista alla luce delle considerazioni già avanzate in sede di approvazione dell'OIR 2014 (cfr. punto 47 della delibera n. 40/16/CIR) a cui si rimanda per maggiori dettagli.

51. L'Autorità richiama le considerazioni svolte nell'ambito del procedimento di approvazione dell'OIR 2014 (cfr. punti 48-49 e D46-D50 della delibera n. 40/16/CIR). A tale riguardo nei succitati paragrafi l'Autorità aveva già evidenziato (citando analoghe considerazioni presenti nella delibera n. 52/15/CIR) che *“nei procedimenti di cui alle delibere nn. 119/10/CIR e 117/11/CIR l'Autorità aveva ritenuto che le valutazioni sulla*

⁷ Delibera n. 12/03/CIR, del 27 novembre 2003, recante *“Individuazione dei criteri per la determinazione della quota di surcharge applicata da Telecom Italia per la raccolta delle chiamate originate da telefonia pubblica”*.

quota di surcharge dovessero essere svolte sulla base di dati contabili riferiti allo stesso anno. La metodologia utilizzata da Telecom Italia per la determinazione del prezzo pubblicato nell'offerta di riferimento 2014 tiene conto di alcune voci contabili relative al 2010 e di altri dati del SU dichiarati per l'esercizio 2009. In coerenza con quanto rappresentato nelle citate delibere, l'Autorità ha ritenuto che l'utilizzo di fonti contabili riferite ad anni diversi (2009 e 2010) potesse condurre ad una errata valorizzazione della surcharge". Con delibera n. 52/15/CIR l'Autorità ha pertanto confermato, per il 2013, il valore già approvato per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR e basato su dati CORE e USO 2009. Analogo ragionamento è stato, di conseguenza, svolto nella delibera n. 40/16/CIR relativa all'offerta di riferimento 2014. A tal riguardo si rileva che la valutazione della quota addizionale di surcharge svolta da Telecom Italia per il 2015 è basata sugli stessi dati proposti nell'ambito del procedimento di approvazione dell'offerta 2014 (CORE 2010 e USO 2009). Alla luce di quanto rappresentato in merito all'esigenza di utilizzare voci di costo relative allo stesso anno contabile, l'Autorità ritiene opportuno, per coerenza regolamentare, confermare anche per il 2015 ed il 2016 il valore approvato per il 2013 ed il 2014 e pari a 12,21 centesimi di Euro/minuto.

6.6. Utilizzo dei kit (porte e circuiti di interconnessione) verso la rete dell'operatore terzo (kit reverse)

52. Si richiama che la componente economica relativa all'utilizzo dei *kit reverse* (porte e circuiti di interconnessione) remunera il costo sostenuto da Telecom Italia per l'utilizzo delle porte di accesso e dei circuiti di interconnessione *reverse* necessari per la terminazione, verso la rete dell'operatore di destinazione, del traffico inerente al servizio di transito richiesto dagli OLO.

6.6.1. Valutazioni di Telecom Italia acquisite dall'Autorità nella fase pre-istruttoria

53. Telecom Italia ha proposto per l'utilizzo del *kit reverse* un prezzo pari a:

- a) 0,1026 centesimi di Euro/minuto per il 2015 (+11,5% rispetto al 2014);
- b) 0,0756 centesimi di Euro/minuto per il 2016.

54. Con nota del 1° aprile 2015, facendo seguito ad una richiesta istruttoria dell'Autorità relativa all'offerta di riferimento per il 2014, Telecom Italia ha dettagliato le modalità di valorizzazione del prezzo del servizio in esame e riportate ai punti 52-54 della delibera n. 40/16/CIR. Il prezzo del servizio è ottenuto come media pesata, rispetto al volume di traffico migrato in IP, tra il costo minutarario per l'utilizzo del *kit reverse* TDM (ottenuto dai dati di CORE) e quello IP (ottenuto dal modello *bottom-up* utilizzato per gli anni 2013 e 2014).

55. Per l'anno 2015 Telecom Italia ha considerato una percentuale di migrazione del traffico da TDM a IP a fine anno del 25%. Il valore proposto per il 2016 tiene conto di una maggiore percentuale di migrazione del traffico da TDM a IP a fine anno (50%); ciò determina una riduzione della tariffa unica in considerazione del minore costo per l'utilizzo del *kit reverse* IP.

6.6.2. Le considerazioni dell'Autorità

56. Con riferimento alla determinazione del costo relativo all'utilizzo del *kit reverse* in tecnologia TDM l'Autorità ritiene opportuno confermare la metodologia già utilizzata nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento. Si ritiene, pertanto, di utilizzare un costo medio annuo pari a 2.400 Euro circa che, come si è visto, è sostanzialmente costante dal 2010.

57. In merito al costo per l'utilizzo dei *kit reverse* VoIP/IP l'Autorità ritiene ragionevole l'utilizzo di un modello di *costing* di tipo *bottom up* che si basi sulla architettura IP e sui dati di consuntivo, sui volumi, relativi all'anno precedente a quello di vigenza del listino. A tal riguardo condivide l'utilizzo del modello *bottom-up* già adottato per il 2014.

58. Coerentemente con quanto già espresso per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR, l'Autorità ritiene opportuno che le condizioni economiche per l'utilizzo del *kit reverse* siano indipendenti dalla tecnologia di interconnessione (TDM o VoIP/IP). Ne consegue che il costo medio del *kit reverse* deve essere determinato come rapporto tra il costo complessivo dei *kit reverse* TDM e IP ed il volume di traffico *reverse* complessivo. Ovviamente tale costo complessivo varia di anno in anno in funzione del traffico migrato da TDM a IP, con conseguente riduzione del numero di *kit reverse* TDM.

59. Tenuto conto dei dati relativi all'effettiva percentuale di migrazione del traffico in tecnologia IP rilevata negli anni 2014 e 2015⁸, l'Autorità ha rivalutato la tariffa minutaria *reverse*, indipendente dalla tecnologia di interconnessione, in continuità con la metodologia utilizzata per il 2014 ed aggiornando i parametri di *input* relativi alla percentuale di traffico migrato in IP.

60. In particolare, sono stati considerati il costo per l'utilizzo del *kit reverse* TDM da CORE 2012, pari a 0,1039 centesimi di Euro al minuto, ed il costo per l'utilizzo del *kit reverse* IP derivante dal modello *bottom-up*, pari a 0,0081 e 0,0062 centesimi di Euro al minuto rispettivamente per il 2015 ed il 2016. Tenuto conto della quota di migrazione del traffico in IP alla fine del 2014 (assunta convenzionalmente pari al 37% alla luce del ritardo accumulato nella migrazione all'IP e della quota di 25% considerata per l'anno precedente con delibera n. 40/16/CIR) e del 2015 (48% circa), è possibile calcolare la quota media annua di traffico smaltito in IP (circa 31% per il 2015 e 43% per il 2016) da utilizzare per la pesatura tra le tariffe TDM e IP.

61. Tanto premesso, l'Autorità ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo una tariffa per l'utilizzo del *kit reverse*, indipendente dalla tecnologia di interconnessione, pari a:

- a) 0,074 centesimi di Euro al minuto per il 2015;
- b) 0,062 centesimi di Euro al minuto per il 2016.

6.7. Funzionalità di trascodifica e interlavoro

⁸ Cfr punto 78 della delibera n. 40/16/CIR, in cui è specificato che per determinare il costo minutario del *kit reverse* TDM/IP si considera "il traffico totale *reverse* medio nell'anno precedente a quello di vigenza dell'offerta di riferimento".

62. Nelle offerte di riferimento 2015 e 2016 Telecom Italia ha specificato che *“nel caso di servizi di transito misto un operatore mobile interconnesso in tecnologia ISUP/TDM ed un operatore di rete fissa interconnesso in tecnologia VoIP/IP, la funzionalità di transcodifica/interlavoro fornita da Telecom Italia, in base agli orientamenti espressi dall’Autorità nella riunione dell’UPIM del 14 maggio 2013, dovrà essere remunerata dall’operatore di rete fissa”*.

63. Per l’anno 2015 le condizioni economiche proposte da Telecom Italia per tale funzionalità sono pari a 0,00758 centesimi di Euro al minuto.

64. Per l’anno 2016 Telecom Italia ha indicato che *“il maggiore costo dovuto alla necessità da parte di TI di instradare la chiamata tra due nodi di tecnologia differente non viene applicato nel 2016, essendo previsto nel corso di tale anno il completamento della migrazione degli Operatori di rete fissa verso l’interconnessione VoIP/IP”*.

65. A tal riguardo si richiama il punto D14 della delibera n. 52/15/CIR di approvazione dell’offerta di riferimento 2013, laddove l’Autorità ha specificato come *“nella fase di migrazione all’interconnessione IP, la ponderazione della tariffa di un operatore efficiente full-IP ottenuta dal modello di costo [di cui alla delibera n. 668/13/CONS] con la tariffa TDM di cui alla delibera n. 92/12/CIR già tenga conto dei costi di transcodifica del traffico”*.

66. L’Autorità ritiene pertanto che Telecom Italia debba modificare l’offerta di riferimento 2015 rimuovendo l’applicazione di una tariffa aggiuntiva al servizio di transito distrettuale per la funzionalità di transcodifica ed interlavoro.

67. Al contrario, l’Autorità non ritiene di apportare modifiche all’offerta di riferimento 2016 in quanto già allineata alle disposizioni della delibera n. 52/15/CIR in merito alle funzionalità di interlavoro e transcodifica durante la fase di migrazione verso l’interconnessione IP.

6.8. Servizi di emergenza e pubblica utilità

6.8.1. Le considerazioni dell’Autorità

68. Nelle offerte di riferimento 2015 e 2016 Telecom Italia ha specificato le condizioni economiche per l’accesso di abbonati dell’operatore interconnesso ai servizi di emergenza e di pubblica utilità. In particolare Telecom Italia ha proposto i seguenti valori (in centesimi di Euro al minuto):

	dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015	dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015	dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016
Instradamento e trasporto delle comunicazioni verso il centro pertinente all'espletamento dei servizi di emergenza	0,205	0,140	0,140

69. Le tariffe proposte sono pari alle tariffe fissate dalla delibera n. 668/13/CONS per il servizio di raccolta delle chiamate. A tal riguardo si richiama il punto D65 della delibera n. 40/16/CIR in cui *“Telecom Italia ha rappresentato che, per il servizio in esame, l'applicazione delle tariffe di terminazione BU-LRIC definite dalla delibera n. 668/13/CONS, benché indipendenti dalla tecnologia, non consentirebbe di recuperare tutti i costi sostenuti dalla società. Telecom Italia ritiene che per il completo recupero dei costi sostenuti sia necessario applicare una tariffa che tenga conto anche dei costi comuni e congiunti. A tal riguardo, Telecom Italia ritiene che il valore pubblicato nella delibera n. 668/13/CONS per il servizio di raccolta possa essere rappresentativo dei costi sostenuti per il completamento della chiamata originata sulla rete dell'operatore interconnesso e destinata ad un servizio di emergenza o di pubblica utilità. Telecom Italia ha chiesto, pertanto, che per l'accesso ai servizi di emergenza e di pubblica utilità sia applicata una tariffa pari alla tariffa di raccolta delle chiamate definita dalla delibera n. 668/13/CONS”*.

70. Su tale aspetto, al punto D66 della delibera n. 40/16/CIR l'Autorità non ha ritenuto *“di accogliere la richiesta di Telecom Italia in quanto non in linea sia con la delibera n. 179/10/CONS, che non identifica un mercato specifico per la terminazione delle chiamate dirette ai servizi di emergenza, sia con la delibera n. 668/13/CONS, che determina un costo incrementale per la terminazione, sia con le delibere di approvazione dell'offerta 2013”*.

71. Tanto premesso, si ritiene che Telecom Italia debba modificare le condizioni economiche per l'accesso ai servizi di emergenza e pubblica utilità prevedendo le seguenti tariffe (in centesimi di Euro al minuto), pari alle tariffe di terminazione previste per il medesimo anno:

	dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015	dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015	dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016
Instradamento e trasporto delle comunicazioni verso il centro pertinente all'espletamento dei servizi di emergenza	0,075	0,043	0,043

6.9. Servizio di raccolta per il traffico Internet in decade 7 e consegna con protocollo DSS1

6.9.1. Le considerazioni dell'Autorità

72. Si richiama che le condizioni economiche del servizio in oggetto prevedono che l'operatore remunererà Telecom Italia per:

- a) il servizio di raccolta del traffico dalla sede del cliente Telecom Italia all'SGU dove è presente il Punto di Consegna (PdC);
- b) la prestazione opzionale di consegna del traffico con protocollo DSS1;
- c) l'interfaccia di accesso a 2 Mbit/s con protocollo DSS1;
- d) il raccordo trasmissivo a 2 Mbit/s;
- e) il collegamento trasmissivo a 2 Mbit/s tra il PdC e il POP dell'Operatore;
- f) il servizio di *Number Hosting*.

73. Le condizioni economiche inerenti alle componenti di servizio *d)* ed *e)* sono definite nell'offerta di riferimento di Telecom Italia per i servizi trasmissivi a capacità dedicata.

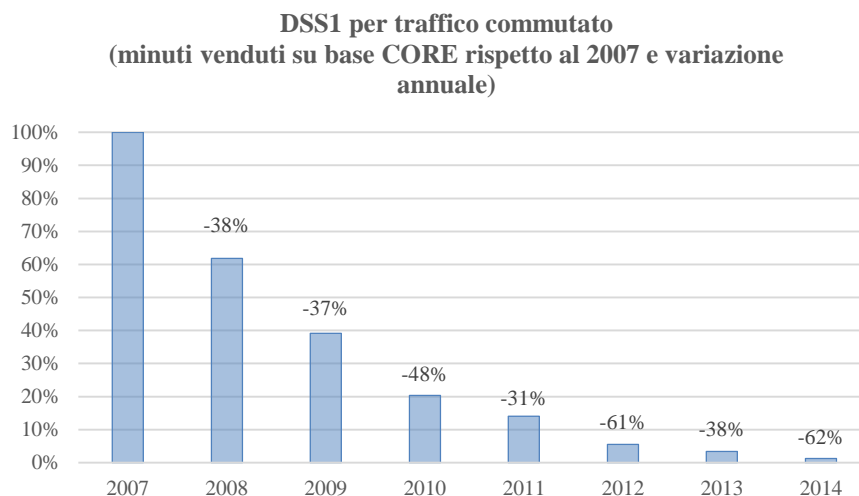
74. Telecom Italia ha proposto per il 2015 le seguenti condizioni economiche (poste a confronto con quelle approvate per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR):

Servizio	Tipologia contributo	OIR 2014 (40/16/CIR)		OIR 2015 (proposta TI)		OIR 2016 (proposta TI)	
		01/01/2014 – 30/06/2014	01/07/2014 – 31/12/2014	01/01/2015 – 30/06/2015	01/07/2015 – 31/12/2015	01/01/2015 – 30/06/2015	01/07/2016 – 31/12/2016
		Servizio di raccolta del traffico via SGU e via SGU Distrettuale [centesimi di Euro/minuto]	Costo minutario	0,258	0,205	0,205	0,140
Prestazione opzionale di consegna del traffico con protocollo DSS1 [centesimi di Euro/minuto]	Costo minutario	0,066		0,088		0,089	
Interfaccia di accesso DSS1 a 2 Mbit/s [Euro]	Installazione	384,72		422,00		390,89	
	Canone annuo	814,79		1.068,82		1.121,37	
<i>Number Hosting</i> [Euro]	Attivazione	869,09		929,55		883,03	
	Canone annuo	2.462,23		2.462,23		2.462,23	

75. **Servizio di raccolta del traffico.** Si ritiene che Telecom Italia debba applicare, essendo coinvolte le stesse componenti ed attività di rete, le tariffe per la raccolta del traffico definite al punto 8, anche tenuto conto del valore della raccolta stabilito dalla delibera n. 425/16/CONS di analisi di mercato. Avendo verificato quanto premesso, si ritiene di approvare le condizioni economiche proposte da Telecom Italia per il 2015 ed il 2016.

76. **Prestazione opzionale di consegna del traffico con protocollo DSS1.** L'analisi delle CORE 2013 e 2014 conferma quanto già riportato al punto 66 della delibera n.

40/16/CIR in merito al *trend* di riduzione dei volumi rilevata dalle CORE 2007-2012, come rappresentato nella figura seguente:



77. Tenuto conto che la suddetta contrazione dei volumi determina una eccessiva oscillazione del costo unitario ed alla luce della natura residuale del servizio, si ritiene ragionevole confermare per il 2015 ed il 2016 il valore approvato per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR e pari a 0,066 centesimi di Euro/minuto.

78. **Interfaccia di accesso DSS1 a 2 Mbit/s.** In analogia all'approccio metodologico di cui al punto 45 della delibera n. 117/11/CIR, confermato al punto D56 della delibera n. 92/12/CIR, si propone di determinare le condizioni economiche del servizio in oggetto applicando ai prezzi le variazioni percentuali previste per i *kit* di interconnessione TDM a 2 Mbit/s. Pertanto si ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento prevedendo:

- a) per il 2015:
 - i) un contributo di installazione pari a 379,80 Euro;
 - ii) un canone pari a 814,79 Euro/anno;
- b) per il 2016:
 - i) un contributo di installazione pari a 374,55 Euro;
 - ii) un canone pari a 814,79 Euro/anno.

79. **Number Hosting.** Si evidenzia che al punto 53 della delibera n. 92/12/CIR si è richiamato che le condizioni economiche relative all'attivazione del servizio di *Number Hosting* sono determinate sulla base del costo orario della manodopera. Pertanto si propone di valorizzare il contributo di attivazione sulla base del costo orario della manodopera approvato per il 2015 ed il 2016. Con riferimento al canone annuo, si propone di approvare il valore proposto da Telecom Italia che conferma per il 2015 ed il 2016 il canone approvato per il 2014.

80. Tanto premesso, si ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento prevedendo un contributo di attivazione pari a:

- a) 857,98 Euro/anno per il 2015;

b) 846,11 Euro/anno per il 2016.

6.10. Servizio di raccolta forfetaria (FRIACO)

81. Si richiama che la formula per il calcolo delle condizioni economiche per il servizio di raccolta forfetaria FRIACO è la seguente: “Canone annuo = Costo Medio Unitario * Numero di Minuti DO per flusso a 2 Mbit/s * *Adjustment Ratio* + Costo Commercializzazione”. Il fattore correttivo (*Adjustment Ratio*) è dato dal rapporto tra gli *Erlang* FRIACO (0,73, valore fissato dalla delibera n. 5/02/CIR) e gli *Erlang* per circuito della tratta interessata. Il Costo Medio Unitario è dato dalla somma pesata dei costi unitari delle componenti di rete e delle attività coinvolte dal servizio oggetto di valutazione.

6.10.1. Valutazioni di Telecom Italia acquisite dall’Autorità nella fase pre-istruttoria

82. Telecom Italia ha fornito una propria valutazione del prezzo del servizio FRIACO indipendente dal livello e dalla tecnologia di interconnessione, basata sui costi risultanti dai dati di CORE 2012 per ciascun livello di interconnessione (SGU, SGD e SGT/BBN), pesando opportunamente i costi per le quantità di utilizzo (numero medio di porte attive nell’anno). Il valore ottenuto da Telecom Italia è pari a 12.761,86 Euro/anno.

83. Per l’anno 2016 Telecom Italia ha proposto un canone pari a 5.485,97 Euro/anno.

6.10.2. Le considerazioni dell’Autorità

84. Come già approvato per gli anni 2013 e 2014 con delibere nn. 52/15/CIR e 40/16/CIR, l’Autorità conferma l’applicazione di un’unica tariffa per il servizio FRIACO indipendente dal livello e dalla tecnologia di consegna del traffico (TDM e VoIP/IP). A tal riguardo l’Autorità ha rivalutato le condizioni economiche del servizio FRIACO utilizzando le tariffe di raccolta fissate dalla delibera n. 668/13/CONS per il 2015 ed il 2016.

85. Utilizzando le suddette tariffe di raccolta⁹ e considerando i minuti di traffico per porta nelle varie tratte (SL-SGU, SGU-SGU e SGU-SGT) desunti dalla CORE 2012, sono stati ottenuti i canoni annui a livello SGU, doppio SGU e SGT. A partire dai tre valori così ottenuti è stata infine calcolata la media ponderata sulla base dei minuti di utilizzo delle diverse tratte. Si richiama, a tal riguardo, che il *glide path* definito con delibera n. 668/13/CONS prevede la variazione delle tariffe di interconnessione il 1° luglio di ogni anno (dal 2013 al 2015). Pertanto si ritiene che anche per il servizio FRIACO vadano stabiliti canoni diversi per la prima e per la seconda metà del 2015 coerentemente con la variazione delle tariffe di raccolta definite con delibera n. 668/13/CONS. Per quanto concerne il 2016, la delibera n. 425/16/CONS ha fissato un’unica tariffa di raccolta valida

⁹ Coerentemente con la metodologia applicata nei precedenti procedimenti di approvazione dell’offerta di riferimento, la tariffa è stata normalizzata per tenere conto della durata di occupazione delle risorse (DO), in luogo della durata della chiamata (DC), e depurata dei costi di commercializzazione specifici dei servizi di interconnessione in quanto già inclusi nella formula per il servizio FRIACO.

dal 1° gennaio al 31 dicembre e, pertanto, si ritiene di approvare un unico valore valido per l'intero anno di validità.

86. Tanto premesso si ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento prevedendo i seguenti canoni annui per il servizio FRIACO:

- a) per il 2015:
 - i) 6.832,09 Euro/anno dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015;
 - ii) 4.665,82 Euro/anno dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015;
- b) Per il 2016:
 - i) 4.665,82 Euro/anno.

6.11. Carrier Preselection, attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni

6.11.1. Le considerazioni dell'Autorità

87. Nelle offerte di riferimento Telecom Italia ha proposto, per i servizi di *Carrier Pre-Selection* (TDM/ISUP e IP/VoIP), attività di configurazione delle centrali ed interventi a vuoto (VoIP/IP), delle condizioni economiche determinate:

- a) per il 2015, considerando un costo orario della manodopera pari a 49,35 Euro/ora (+7% rispetto al 2014);
- b) per il 2016, considerando un costo orario della manodopera pari a 46,88 Euro/ora.

88. Atteso che i servizi in esame richiedono lo svolgimento di attività manuali, in continuità con la metodologia adottata nei precedenti procedimenti di approvazione delle offerte di riferimento, si ritiene che le relative condizioni economiche debbano essere rivalutate utilizzando il costo orario della manodopera approvato per il 2015 pari a 45,55 Euro/ora e per il 2016 pari a 44,92 Euro/ora.

89. Si ritiene altresì che le medesime condizioni economiche debbano applicarsi sia nel caso di interconnessione TDM sia nel caso VoIP/IP, alla luce delle analogie nello svolgimento delle attività tra le due tecnologie.

90. Tanto premesso, si ritiene che Telecom Italia debba modificare le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo le seguenti condizioni economiche:

<i>Carrier Preselection</i>		
Tipologia contributo	Proposta Agcom 2015 [Euro]	Proposta Agcom 2016 [Euro]
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento per singola centrale SGT o BBN/singolo PdI VoIP	9,13	9,00
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento (per singola area SGU)	13,66	13,47
Prove su SGU/nodi VoIP (per singola area SGU interessata)	13,66	13,47
Contributo <i>una tantum</i> , per attivazione CPS su singolo accesso o per cambio profilo	4,43	4,37

Attività di configurazione delle centrali		
Tipologia contributo	Proposta Agcom 2015 [Euro]	Proposta Agcom 2016 [Euro]
Stesura della procedura di configurazione, collaudo e aggiornamento banche dati VoIP/IP: [* (numero di PdI interessati e numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di tipo di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate * numero di tecniche delle centrali interessate]	302,33	298,15
Intervento sulle centrali con esecuzione delle procedure di configurazione dati VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	12,52	12,35
Attuazione in centrale dell'instradamento del traffico relativo alla numerazione e verifica delle configurazioni VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN) interessate]	12,52	12,35

Interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni		
Tipologia contributo	Proposta Agcom 2015 [Euro]	Proposta Agcom 2016 [Euro]
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata da OLO verso Telecom Italia	14,81	14,61
Verifica tecnica (analisi, diagnosi, collaudo finale) della segnalazione	88,83	87,60
Intervento manutentivo per malfunzione su rete Operatore	88,83	87,60

6.12. Fatturazione conto terzi

6.12.1. Le considerazioni dell'Autorità

91. Telecom Italia ha proposto, per il 2015, le medesime condizioni economiche approvate dall'Autorità per il 2013 con delibera n. 52/15/CIR e pari a 0,876 centesimi di Euro/chiamata (+8,1% rispetto al 2014).

92. Telecom Italia ha proposto, per il 2016, le medesime condizioni economiche approvate dall'Autorità per il 2014 con delibera n. 40/16/CIR e pari a 0,810 centesimi di Euro/chiamata.

93. Con nota del 1° aprile 2015 Telecom Italia ha fornito una ulteriore valutazione del servizio sulla base dei dati di CORE 2012. Nella suddetta nota Telecom Italia ha evidenziato come la principale componente di costo inclusa nel perimetro del servizio di fatturazione conto terzi sia quella proveniente dall'attività di *fraud management*. A tale riguardo la società ha rappresentato che nel corso degli ultimi anni l'evoluzione del fenomeno delle frodi su numerazioni non geografiche di altri operatori ha subito un forte ridimensionamento, anche a motivo delle politiche di prevenzione e contrasto alle frodi su NNG messe in atto dalla funzione di *fraud management*.

94. Ciò premesso si richiama che, nel provvedimento di approvazione dell'offerta 2010 (delibera n. 119/10/CIR, punto D94), l'Autorità aveva ritenuto opportuno consentire al mercato una maggiore prevedibilità dell'andamento dei prezzi del servizio in un arco temporale pluriennale, tenendo conto, ai fini della valutazione del costo unitario, dei *trend* di costo degli anni successivi. Tale impostazione implica pertanto un approccio basato sul recupero dei costi su base pluriennale. La stessa metodologia è stata applicata anche per gli anni 2011 (delibera n. 117/11/CIR, punto D39), 2012 (delibera n. 92/12/CIR, punto D103), 2013 (delibera n. 52/15/CIR, punto D69) e 2014 (delibera n. 40/16/CIR, punto 84).

95. L'Autorità ritiene pertanto di continuare ad applicare la metodologia suddetta che consente il recupero su base pluriennale dei costi sostenuti da Telecom Italia garantendo una sufficiente stabilità e prevedibilità del prezzo unitario. Alla luce dei dati desumibili dalle CORE consegnate, l'Autorità propone di approvare un prezzo per il servizio di fatturazione conto terzi, per il 2015 e per il 2016, pari a 0,49 centesimi di Euro/chiamata.

7. PORTABILITÀ DEL NUMERO TRA OPERATORI: VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI ECONOMICHE

7.1. Premessa

96. Nelle offerte di riferimento 2015 e 2016 Telecom Italia ha proposto le medesime condizioni economiche approvate dall'Autorità per il 2012 con delibera n. 92/12/CIR.

97. Si richiama che, con delibera n. 92/12/CIR, l'Autorità ha definito un modello per la definizione delle condizioni economiche per la NP, valido per tutti gli operatori, basato sui costi sostenuti per la fornitura efficiente della prestazione oltre che sulle informazioni ottenute da un *benchmark* internazionale.

98. Con delibera n. 40/16/CIR l’Autorità aveva rilevato che l’analisi del *benchmark* internazionale aggiornato al 2014¹⁰ ha evidenziato, rispetto ai dati 2010 utilizzati nella delibera n. 92/12/CIR, la sostanziale conferma delle condizioni economiche (in particolare nei paesi in cui la NP è già fornita gratuitamente) o una loro sensibile riduzione, con una variazione media del prezzo (calcolata su 25 paesi) pari a circa -30%. Tenuto conto che il vigente quadro regolamentare prevede la possibilità di definire i livelli dei prezzi anche tenuto conto delle migliori pratiche internazionali, per servizi equivalenti¹¹, l’Autorità ha approvato una riduzione del prezzo della prestazione di *Number Portability* in linea con le evidenze fornite dal *benchmark* internazionale (-30%).

99. La tabella seguente riporta i valori approvati per il 2014:

Tipologia contributo	Prezzo [Euro]
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato da corrispondere al <i>donating</i>	1,60
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato da corrispondere al <i>donor</i>	1,40
Contributo aggiuntivo <i>una tantum</i> per ogni ulteriore numero nel caso di tipologie di accesso multi numero da corrispondere al <i>donor</i>	0,35

100. Si rappresenta altresì che, ai sensi dell’art. 3 della delibera n. 92/12/CIR, gli operatori autorizzati alla fornitura di servizi di comunicazione elettronica applicano, ai fini della fornitura della prestazione di portabilità del numero su rete fissa, le suddette condizioni economiche a seconda del ruolo dagli stessi svolti: *donor*, *donating* o entrambi.

101. Si richiama, inoltre, che nella delibera di approvazione delle condizioni economiche 2014 si è rilevato che il *benchmark* internazionale ha evidenziato un *trend* di progressiva riduzione del prezzo *wholesale* per la prestazione di NP e, in diversi paesi, l’azzeramento di tale contributo (nel 2014, in circa un terzo dei 28 paesi considerati il prezzo *wholesale* per la NP fissa è pari a zero). Alla luce di quanto rappresentato, l’Autorità ha ritenuto opportuno valutare, nei successivi procedimenti di approvazione dell’offerta di riferimento, l’adozione di un percorso di riduzione programmata del contributo *una tantum* per la prestazione di portabilità del numero su rete fissa.

102. Tanto premesso, nella sezione che segue l’Autorità svolge una valutazione sul meccanismo di riduzione suddetto.

¹⁰ Digital Agenda Scoreboard 2015, http://ec.europa.eu/newsroom/dae/document.cfm?doc_id=9976

¹¹ Cfr. art. 50 (Obblighi in materia di controllo dei prezzi e di contabilità dei costi) del Codice, comma 2: “L’Autorità provvede affinché tutti i meccanismi di recupero dei costi o metodi di determinazione dei prezzi resi obbligatori servano a promuovere l’efficienza e la concorrenza sostenibile ed ottimizzino i vantaggi per i consumatori. Al riguardo l’Autorità può anche tener conto dei prezzi applicati in mercati concorrenziali comparabili” e delibera n. 4/CIR/99 (Regole per la fornitura della portabilità del numero tra operatori), art. 10 (Criteri di ripartizione di costi), comma 1, lettera b: “costo per singolo numero portato: costi di gestione relativi all’attivazione efficiente di un singolo numero portato sulla base di quanto consentito dalle più recenti tecnologie e tenendo conto dell’esperienza degli altri Stati Membri dell’Unione Europea”.

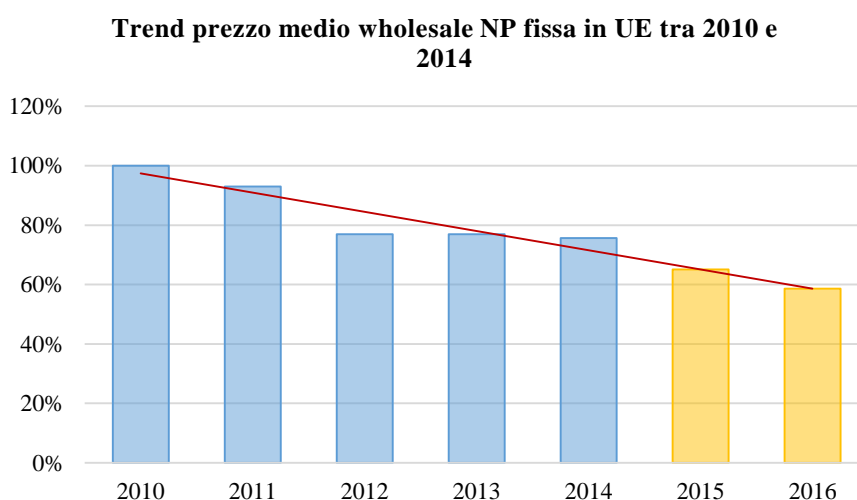
7.2. Condizioni economiche 2015-2016 per la prestazione di portabilità del numero tra operatori

103. Ai fini della valutazione del prezzo delle prestazioni connesse alla portabilità del numero l'Autorità ritiene opportuno sottoporre a consultazione pubblica due possibili approcci basati sull'analisi del *benchmark* europeo.

Il primo si basa sull'applicazione del *trend* di riduzione risultante dal *benchmark* internazionale, mentre il secondo è relativo all'applicazione di un modello *bill and keep*, in accordo con le migliori prassi europee.

MODELLO 1

104. Al fine di definire il percorso di riduzione programmata dei prezzi per la prestazione di NP, una prima possibilità è quella di tenere conto del *trend* del prezzo medio per la NP fissa risultante dal *benchmark* internazionale. Tale analisi, relativa a 27 paesi europei (Italia esclusa), evidenzia il *trend* di riduzione del prezzo medio tra il 2010 ed il 2014 mostrato, prendendo a riferimento il valore 2010, nella figura seguente (barre di colore blu).



105. L'Autorità propone di utilizzare la tendenza rilevata nel periodo 2010-2014 (linea rossa nella figura) quale *input* per la previsione dei valori 2015 e 2016 (barre di colore giallo nella figura). Tali valori determinano l'entità della riduzione da applicare al prezzo della NP rispetto al valore approvato per il 2014.

106. L'applicazione della metodologia proposta fornisce le seguenti condizioni economiche per gli anni 2015 e 2016:

Tipologia contributo	Prezzo 2014 [Euro]	Prezzo 2015 (-14%) [Euro]	Prezzo 2016 (-10%) [Euro]
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato da corrispondere al <i>donating</i>	1,60	1,38	1,24
Contributo <i>una tantum</i> per singolo numero portato da corrispondere al <i>donor</i>	1,40	1,20	1,08
Contributo aggiuntivo <i>una tantum</i> per ogni ulteriore numero nel caso di tipologie di accesso multi numero da corrispondere al <i>donor</i>	0,35	0,30	0,27

MODELLO 2

107. Un possibile secondo approccio è basato su un modello di tipo *bill and keep*, in cui ciascuno sostiene i propri costi senza remunerazione all'ingrosso, sulla base delle seguenti considerazioni ispirate alle migliori pratiche internazionali. Nell'ottica dell'applicazione di tale modello, è opportuno quindi analizzarne gli impatti sui pagamenti che il *recipient* versa attualmente sia al *donating* che al *donor*.

Valutazione della quota versata al *donating*

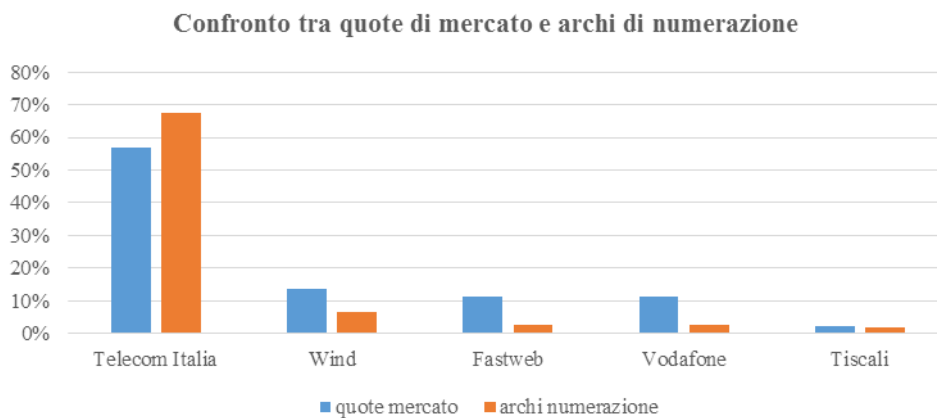
108. Le attività svolte dal *donating* nella prestazione di NP, a fronte del contributo *una tantum* versato dal *recipient*, riguardano la ricezione e la gestione dell'ordine di portabilità del numero, la cessazione amministrativa del cliente e la riconfigurazione della propria rete per consegnare le chiamate verso il numero portato sulla rete del nuovo operatore (e non più sulla propria) in accordo al modello di instradamento vigente (*onward* o *direct routing*).

109. In prima approssimazione, il numero di clienti ceduti da un operatore in qualità di *donating* e le attività di cessazione complessivamente svolte sono proporzionali alla propria base clienti. Ne consegue che, sebbene in termini assoluti un operatore *donating* di grandi dimensioni sostenga maggiori costi per le attività di NP rispetto ad uno di piccole dimensioni, in termini unitari tali costi incidono in egual misura per tutti gli operatori, indipendentemente dalla dimensione della *customer base*. Inoltre, tenuto conto che quest'ultima presenta variazioni annuali contenute¹³ e della sostanziale equivalenza tra numero clienti ceduti e acquisiti nel periodo di riferimento, i contributi pagati come *recipient* ai *donating* e quelli ricevuti come *donating* dai *recipient*, nell'anno di riferimento, approssimativamente si equivalgono. Si ritiene pertanto che l'internalizzazione dei costi di NP sostenuti dal *donating* (*bill and keep*), in modo analogo a quanto avviene per la portabilità del numero mobile, possa rappresentare una misura equa e ragionevole, oltre ad allinearsi alle *best practice* internazionali in cui il contributo è nullo.

Valutazione della quota versata al *donor*

¹³ Dai dati dell'Osservatorio trimestrale Agcom, aggiornato al 30 giugno 2016, si rileva che la variazione annuale (in attivo o in passivo) delle linee di accesso per i principali operatori è generalmente inferiore al 5-6% rispetto alle corrispondenti consistenze. Se si considerano le sole portabilità del numero fisso, tale variazione è contenuta nel 2-3%.

110. La procedura di NP pura, di cui alla delibera n. 35/10/CIR, o comunque una richiesta di NP associata all'attivazione di un servizio di accesso *wholesale*, prevede che l'operatore *donor*, sulla base delle informazioni fornite dal *recipient*, configuri, in accordo al modello di instradamento *onward routing*, la propria rete per instradare verso il *recipient* le chiamate dirette al numero portato. Il *donor* è remunerato dal *recipient* per lo svolgimento delle suddette attività. Ciò premesso, va considerato che, in vigenza della modalità *onward routing*, l'attività del *donor* rientra nell'ambito di un obbligo regolamentare per l'assenza di un *data base* dei numeri portati e di una procedura condivisa di aggiornamento dello stesso. Va detto che, a differenza del caso *recipient/donating*, non vi è compensazione per ogni coppia di clienti acquisiti/ceduti, dato che il *donor* deve effettuare l'attività due volte. Si aggiunga che il numero delle attività svolte non è proporzionale alla base clienti ma alla quantità di numerazioni (decine di migliaia) attribuite al *donor*, come evidente nella figura seguente:



Questo meccanismo tuttavia subirà un importante cambiamento con il passaggio al *direct routing*, previsto nell'ultima analisi di mercato di cui alla delibera n. 425/16/CONS. Secondo tale meccanismo, la chiamata potrà essere instradata, sulla base di regole condivise per l'aggiornamento e uso del *data base* dei numeri portati, dall'operatore di origine direttamente al *recipient*, laddove sia stato stipulato un accordo di interconnessione diretta. D'altro canto chi non è direttamente interconnesso con l'operatore *recipient* potrà fruire del servizio di transito da parte di ogni operatore, che potrà disporre delle informazioni contenute nel *data base* dei numeri portati. Appare, pertanto, ragionevole che, con il superamento del modello *onward routing*, si adotti un diverso meccanismo di remunerazione dei costi connessi alla riconfigurazione degli instradamenti in connessione con la NP. In questo contesto sarebbe infatti auspicabile che i costi connessi all'aggiornamento delle informazioni di instradamento sostenuti dagli operatori di transito (*donor* o non *donor*) possano essere recuperati nell'ambito della tariffa di transito. Il *recipient* non dovrebbe, pertanto, versare alcun contributo al *donor* connesso alla NP. Considerata pertanto la maggiore efficienza economica del modello di *direct routing* raccomandato dall'Autorità nella delibera n. 425/16/CONS, e vista l'esigenza di incentivare il mercato ad effettuare la transizione al nuovo modello regolamentare, in modo da adottare una riduzione programmata dei prezzi dei contributi di NP in accordo con le migliori prassi europee, l'Autorità ritiene opportuno sottoporre a consultazione pubblica l'adozione anticipata del modello di *bill and keep* già sui contributi relativi agli anni 2015 e 2016.

VISTI gli atti del procedimento e la nota predisposta dalla Direzione reti e servizi di comunicazione elettronica;

UDITA la relazione del Commissario ---, relatore ai sensi dell'art. 31 del "Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità";

DELIBERA

Articolo 1

(Approvazione delle offerte di riferimento di Telecom Italia per gli anni 2015 e 2016 relative ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa)

1. Ai sensi dell'art. 6, commi 5 e 6, della delibera n. 179/10/CONS, dell'art. 8, commi 5 e 6, della delibera n. 180/10/CONS e dell'art. 8, commi 5 e 6, della delibera n. 425/16/CONS, fatto salvo quanto previsto all'art. 2 del presente provvedimento, sono approvate le condizioni delle offerte di riferimento per gli anni 2015 e 2016 relative ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa, pubblicate da Telecom Italia S.p.A. rispettivamente in data 31 ottobre 2014 e 30 ottobre 2015.

Articolo 2

(Modifiche alle offerte di riferimento 2015 e 2016 di Telecom Italia)

1. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo per i *Kit di interconnessione* a 2 Mbps, 155 Mbps e per il canale fonico di ampliamento di fasci esistenti le seguenti condizioni economiche:

Servizio		Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Kit di interconnessione a 2 Mbit/s	Installazione	985,89	972,25
	Canone annuo	3.154,49	3.154,49
Ampliamento di fasci esistenti	Installazione	492,94	486,12
	Canone annuo	1.577,25	1.577,25
Kit di interconnessione a 155 Mbit/s	Installazione	3.007,10	2.965,51
	Canone annuo	54.774,10	54.774,10

2. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo per i *Kit di interconnessione IP* le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Tipologia contributo	Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Kit di interconnessione IP	Installazione/Cessazione	136,65	134,76
	Canone annuo	1.741,87	1.741,87

3. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo per l'utilizzo del *kit reverse* le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Prezzo 2015 [Eurocent/minuto]	Prezzo 2016 [Eurocent/minuto]
Utilizzo dei kit verso la rete dell'operatore terzo (<i>kit reverse</i>)	0,074	0,062

4. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento 2015 rimuovendo l'applicazione di una tariffa aggiuntiva al servizio di transito distrettuale per la funzionalità di transcodifica ed interlavoro.
5. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo le seguenti condizioni economiche relative alla richiesta di moduli CAC aggiuntivi:

Servizio		Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Modulo CAC	Contributo per la configurazione del modulo CAC	11,39	11,23
	Canone annuo per modulo CAC da 736 BHCA	358,94	
	Canone annuo per modulo CAC da 1.376 BHCA	671,05	

6. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo una quota addizionale di *surcharge* per la raccolta delle chiamate da telefonia pubblica pari a 12,21 centesimi di Euro/minuto.
7. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 per l'accesso ai servizi di emergenza e pubblica utilità le seguenti condizioni economiche:

	Prezzo 2015 [Eurocent/minuto]		Prezzo 2016 [Eurocent/minuto]
	dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015	dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015	dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016
	Instradamento e trasporto delle comunicazioni verso il centro pertinente all'espletamento dei servizi di emergenza	0,075	0,043

8. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo, per il servizio di raccolta del traffico in decade 7 dalla sede del cliente Telecom Italia all'impianto SGU a cui si attesta il PdC, le seguenti condizioni economiche:

Servizio		Prezzo 2015		Prezzo 2016	
		01/01/2015 – 30/06/2015	01/07/2015 – 31/12/2015	01/01/2015 – 30/06/2015	01/07/2016 – 31/12/2016
Servizio di raccolta del traffico via SGU e via SGU Distrettuale [Eurocent/minuto]	Costo minutario	0,205	0,140	0,140	
Prestazione opzionale di consegna del traffico con protocollo DSS1 [Eurocent/minuto]	Costo minutario	0,066		0,066	
Interfaccia di accesso DSS1 a 2 Mbit/s [Euro]	Installazione	379,80		374,55	
	Canone annuo	814,79		814,79	
Number Hosting [Euro]	Attivazione	857,98		846,11	
	Canone annuo	2.462,23		2.462,23	

9. Telecom Italia modifica l'offerta di riferimento 2015 prevedendo, per il servizio di raccolta forfetaria FRIACO, le seguenti condizioni economiche:

	Prezzo 2015 [Euro/anno]		Prezzo 2016 [Euro/anno]
	dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015	dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015	dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016
FRIACO	6.832,09	4.665,82	4.665,82

10. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo, per la prestazione di *Carrier Preselection*, le seguenti condizioni economiche:

Carrier Preselection		
Tipologia contributo	Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento per singola centrale SGT o BBN/singolo PdI VoIP	9,13	9,00
Configurazione profilo Operatore e configurazione instradamento (per singola area SGU)	13,66	13,47
Prove su SGU/nodi VoIP (per singola area SGU interessata)	13,66	13,47
Contributo <i>una tantum</i> , per attivazione CPS su singolo accesso o per cambio profilo	4,43	4,37

11. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo per le prove tecniche per la verifica dell'interoperabilità le seguenti condizioni economiche:

Servizio		Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Kit di interconnessione a 2 Mbit/s <i>una tantum</i> (prove tecniche di interoperabilità)	Installazione	985,89	972,25
	Canone mensile	262,87	262,87
Kit di interconnessione a 155 Mbit/s <i>una tantum</i> (prove tecniche di interoperabilità)	Installazione	3.007,10	2.965,51
	Canone mensile	4.564,51	4.564,51

12. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo, per l'attività di configurazione delle centrali, le seguenti condizioni economiche:

Attività di configurazione delle centrali		
Tipologia contributo	Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Stesura della procedura di configurazione, collaudo e aggiornamento banche dati VoIP/IP: [* (numero di PdI interessati e numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di tipo di centrali (SGU e/o SGT/BBN) interessate * numero di tecniche delle centrali interessate]	302,33	298,15
Intervento sulle centrali con esecuzione delle procedure di configurazione dati VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN)) interessate]	12,52	12,35
Attuazione in centrale dell'instradamento del traffico relativo alla numerazione e verifica delle configurazioni VoIP/IP: [* (numero di PdI VoIP interessati + numero di aree SGU interessate)] TDM: [* numero di centrali (SGU e SGT/BBN)) interessate]	12,52	12,35

13. Telecom Italia modifica le offerte di riferimento 2015 e 2016 prevedendo, per gli interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni, le seguenti condizioni economiche:

Interventi a vuoto per servizi di accesso, interconnessione a traffico e configurazioni		
Tipologia contributo	Prezzo 2015 [Euro]	Prezzo 2016 [Euro]
Gestione/verifica contrattuale e amministrativa della segnalazione inoltrata da OLO verso Telecom Italia	14,81	14,61
Verifica tecnica (analisi, diagnosi, collaudo finale) della segnalazione	88,83	87,60
Intervento manutentivo per malfunzione su rete Operatore	88,83	87,60

14. Telecom Italia modifica il documento "Accesso di abbonati Telecom Italia ai servizi su numerazioni non geografiche di altro operatore: remunerazione per il servizio di fatturazione conto terzi" per il 2015 e 2016 prevedendo, per la prestazione di fatturazione conto terzi relativamente all'accesso di propri abbonati a numerazioni

non geografiche offerte sulla rete di altro operatore, le seguenti condizioni economiche:

Servizio	Prezzo 2015 [Eurocent/chiamata]	Prezzo 2016 [Eurocent/chiamata]
Prestazione di fatturazione conto terzi	0,49	0,49

Articolo 3

(Condizioni economiche inerenti alla prestazione di portabilità del numero su rete fissa da parte degli operatori autorizzati)

1. Gli operatori autorizzati alla fornitura di servizi di comunicazione elettronica applicano, ai fini della fornitura della prestazione di portabilità del numero su rete fissa, le condizioni economiche di cui al comma 1 dell'articolo 2, a seconda dei ruoli dagli stessi svolti: *donor*, *donating* o entrambi.

Articolo 4

(Disposizioni finali)

1. Telecom Italia recepisce le disposizioni di cui all'art. 2 e ripubblica le offerte di riferimento per gli anni 2015 e 2016, relative ai servizi di raccolta, terminazione e transito delle chiamate nella rete telefonica pubblica fissa entro 20 (venti) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.
2. Le modifiche apportate alle condizioni economiche dei servizi di cui alla presente delibera per gli anni 2015 e 2016 decorrono rispettivamente dal 1° gennaio 2015 e dal 1° gennaio 2016.
3. Il mancato rispetto da parte di Telecom Italia S.p.A., e per quanto applicabile da parte degli altri operatori autorizzati a fornire servizi di comunicazione elettronica, delle disposizioni contenute nella presente delibera comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

La presente delibera è notificata alla società Telecom Italia S.p.A. e agli operatori autorizzati alla fornitura di servizi di comunicazione elettronica ed è pubblicata sul sito *web* dell'Autorità.